

IL PIANO REGIONALE

San Matteo, ok a 69 assunzioni

Il sindacato: sono precari già presenti, turn over di fatto bloccato

► PAVIA

Dopo due mesi di trattativa ieri la giunta regionale ha approvato il piano assunzioni per gli ospedali della Lombardia per il 2014. Per l'Azienda ospedaliera di Pavia confermate le 28 assunzioni del comparto e 12 medici, di cui 2 direttori di struttura complessa. Al San Matteo, invece, sono state indicate 54 assunzioni per l'area del comparto e 15 per la dirigenza. L'assessore regionale alle attività produttive annuncia le assunzioni con soddisfazione in una nota inviata alla stampa. Ma i sindacati sono scettici: «Non bastano, di fatto la delibera sancisce che queste assunzioni sono stabilizzazioni di precari che già lavoravano negli ospedali. Significa che la gente va in pensione e non viene sostituita». Nel dettaglio: al San Matteo potranno essere assunti 10 medici, due sanitari non medici e tre direttori per Microbiologia e virologia, Chirurgia Vascolare e per la struttura economico finanziaria. Delle 54 assunzioni per il comparto, 19 sono infermieri, 2 personale tecnico sanitario, 21 operatori sociosanitari, 3 ausiliari e 9 amministrativi.

«Ne prendiamo atto – afferma Roberto Gentile, segretario regionale Fials – bene per chi era a tempo determinato e sarà assunto. Ma in corsia non cambia nulla, anzi: per il San Matteo, un anno fa con la direzione abbiamo presentato un documento in cui si diceva che mancavano duecento infermieri, in fase di accreditamento Dea non abbiamo potuto aprire tutti i posti letto per mancanza di infermieri, con un effetto anche sulla produzione del San Matteo. Regione ora per-



Il San Matteo ha 3348 dipendenti

» L'anno scorso firmato un documento in cui si diceva che per aprire il Dea servivano 200 infermieri

mette un turnover al 55%, sopra la media regionale, ma per due che vanno in pensione se ne sostituisce uno solo, andando a peggiorare la situazione. Chiederemo delle integrazioni». «Una boccata d'ossigeno, ma in realtà non si tratta di personale in più, ma di stabilizzazioni di quelli che già lavorano e si continua a lavorare al di sotto dei minimi assistenziali» dice Santo Vetri, Fsi. «Numeri insufficienti per le reali esigenze – commenta Gilberto Creston, Cgil – tanto più

che introducendo limitazioni ulteriori relative ad altre tipologie di assunzione di fatto il piano assunzioni si traduce in un taglio lineare di personale, peggiorando l'assistenza». «All'azienda ospedaliera si tratta di stabilizzare 28 precari – dice Domenico Mogavino, Cisl – tanto più che nel 2013 avevamo l'autorizzazione per assumere 36 unità e ne sono state assunte solo 6. Ci spieghino come fare riposi e ferie e come evitare gli straordinari con questi numeri». (a.gh.)